

Sigarette, è difficile abbandonarle

Considerazioni alla luce dei dati del sistema di sorveglianza Passi

Giornata mondiale per la prevenzione del fumo di tabacco – 31 maggio 2011

L'abitudine al fumo

Secondo i numeri raccolti attraverso il sistema di sorveglianza Passi, elaborati e validati, e riportati nella scheda sottostante, nel biennio 2008-2009 i fumatori nell'ASL di Varese costituiscono il 25,9% degli intervistati. Si tratta di un'abitudine più diffusa negli uomini, nei giovani con meno di 35 anni, nelle persone con livello di istruzione medio-basso e tra chi ha difficoltà economiche. In media, ogni fumatore dichiara di fumare 12 sigarette al giorno. Ben 6 fumatori su 100, inoltre, sono "forti fumatori": consumano, cioè, più di 20 sigarette al giorno.

I dati del 2010, riportati in analoga scheda, ma ancora da completare nel loro insieme, sono sovrapponibili.

L'abitudine al fumo negli ultimi 40 anni ha comunque subito notevoli cambiamenti. Infatti, la percentuale di fumatori nel sesso maschile, storicamente più elevata, si è progressivamente ancora ridotta, mentre è cresciuta tra le donne, fino a raggiungere nei due sessi, soprattutto nei giovani adulti e nella fascia d'età fra 18 e 24 anni, valori pressoché simili. Sono molto preoccupanti sia l'aumento percentuale di adolescenti che fumano, sia l'ulteriore aumento delle giovani fumatrici e delle gravide fumatrici, sia la riduzione dell'età di inizio del consumo di sigarette, che si va attestando sui 10-11 anni.

Fumo in casa

Per quanto riguarda il fumo passivo, uno degli ambiti di maggior esposizione è la propria abitazione, e anche se il fenomeno è migliorato nel tempo, tuttavia, nel 2008-2009, il 25% degli intervistati riferisce che nella propria abitazione si può fumare. In tre quarti dei casi, però, questa abitudine è consentita solo in determinate stanze, orari o situazioni. Anche per il 2010 il trend si prospetta simile.

La legge anti-fumo e la sua applicazione

Un notevole aiuto per tentare di vincere la dipendenza dal tabacco è venuto indubbiamente dal divieto di fumo nei locali pubblici e sui luoghi di lavoro, entrato in vigore il 10 gennaio 2005 con l'applicazione dell'art. 51 della Legge 3 del 16 gennaio 2003.

Nel 2008-2009, quasi 9 intervistati su 10 ritengono che il divieto di fumare nei locali pubblici venga rispettato. Però, la percezione del rispetto della legge è variabile, in particolare troppe persone considerano ancora "accettabile" la violazione del divieto in particolari situazioni: se ne deduce che comunque la vigilanza in materia deve essere tenuta sempre alta, pur essendo i risultati inaspettatamente migliori del previsto.

Uguale percentuale di intervistati considera rispettato "sempre o quasi sempre" il divieto nei luoghi di lavoro, e anche in questo caso è utile migliorare la vigilanza, ma pure continua ad essere importante l'atteggiamento collaborativo degli organismi e delle persone deputate al rispetto e alla promozione della tutela della salute dei lavoratori e degli utenti (RSPP, Medico Competente), anche avvalendosi degli Enti storicamente deputati alla promozione di stili di vita sani in tutti gli ambienti di vita, come l'ASL.

Anche in questo caso i dati del 2010 sembrano confermare il quadro del biennio.

La disassuefazione

Ogni anno, poco più di un terzo dei fumatori prova a smettere, ma nel biennio 2008-2009 all'ASL di Varese solo il 15 % di chi ha provato (ovvero il 5% del totale), però, ci è già riuscito, anche se quasi sempre da solo (93% dei casi), ovvero senza il sostegno di farmaci e dei servizi sanitari.

Un aiuto concreto per abbandonare la nicotina potrebbe venire da parte di tutti gli operatori sanitari, che però non sempre (42,6% nel biennio) consigliano ai fumatori di smettere. Purtroppo, il sostegno dei servizi sanitari non sembra ancora una risorsa molto utilizzata, se è vero che meno dell'1% riferisce di essere riuscito a smettere partecipando a corsi organizzati dalle Asl.

I dati del 2010, sotto riportati nella scheda, con il 18,2% di successi nella disassuefazione, sempre senza ausilio in più del 90% dei casi, e comunque con un consiglio di smettere a monte da parte di un operatore sanitario del 41,8%, sono sostanzialmente sovrapponibili.

E' importantissimo, visti i dati di questi tre anni, implementare l'utilizzo delle metodiche disponibili, tra le quali il counselling breve, di facile utilizzo ed applicazione, deve ritenersi la pratica iniziale per indurre un fumatore a smettere. Va poi migliorato il rapporto con le strutture specializzate a cui indirizzare i casi difficili ai fini di un approccio più complesso.

Che cos'è il sistema di sorveglianza Passi?

I dati utilizzati per le considerazioni testé riportate provengono dal sistema di sorveglianza PASSI, utilizzato anche presso l'ASL di Varese per l'analisi dei bisogni di salute contestualizzati e per la programmazione sanitaria che ne deriva, soprattutto nella prevenzione delle malattie cronico-degenerative, come sono quelle derivanti dal tabagismo, oltre che per il monitoraggio delle attività di prevenzione tese all'adozione di stili di vita sani e implementate attraverso i Piani Integrati Locali.

PASSI è un'iniziativa del Ministero della Salute, che ha affidato nel 2006 al Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute dell'Istituto superiore di sanità il compito di sperimentare un sistema di sorveglianza della popolazione adulta (Passi, Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia), il cui obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, e la diffusione delle misure di prevenzione. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene periodicamente estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (30 al mese per l'Asl di Varese) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. A fine 2010 sono state raccolte complessivamente 130 mila interviste, di cui 825 all'ASL di Varese.

Tutte le informazioni sul sistema di sorveglianza Passi sono disponibili all'indirizzo www.epicentro.iss.it/passi.

In allegato vengono riportate le schede relative al monitoraggio del tabagismo per l'anno 2010, la cui elaborazione è ancora in corso, e per il biennio 2008-2009, con dati definitivi che peraltro già fanno parte di apposita reportistica recuperabile nella sezione PASSI del sito internet aziendale dell'ASL di Varese.



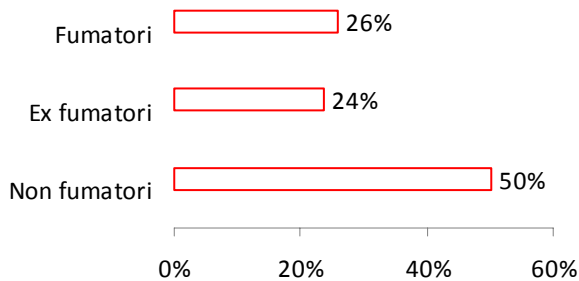
L'abitudine al fumo nell'ASL di Varese I dati del sistema di sorveglianza PASSI 2010

L'abitudine al fumo di sigaretta

Secondo i dati 2010 del sistema di sorveglianza PASSI, nell'ASL di Varese il 25,9% degli adulti 18-69 anni è un fumatore di sigarette e di questi il 28,9% sono uomini e il 23% sono donne e il 34,7% appartiene alla fascia d'età 18-34 anni.

Il 23,8% è invece ex fumatore e il 50,3% non ha mai fumato.

Abitudine al fumo
ASL di Varese – Anno 2010



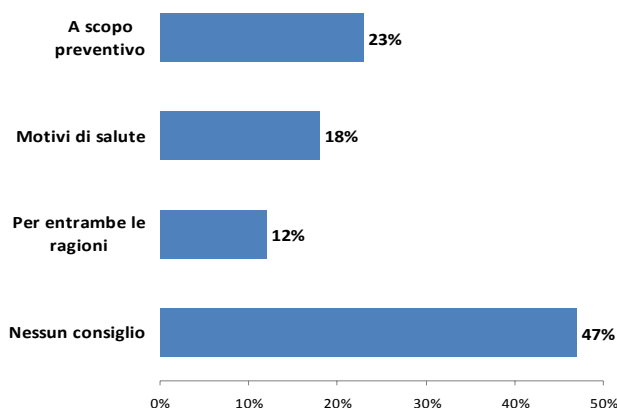
Condizione di fumatore - ASL di Varese - 2010		
nei due sessi	Uomini	28,9%
	Donne	23%
nelle classi di età	18-34 anni	34,7%
	35-49 anni	26,3%
	50-69 anni	17,8%
nei diversi livelli di istruzione	Nessuna/elementare	20%
	Media inferiore	28,9%
	Media superiore	27,1%
nelle diverse situazioni economiche	Laurea	20,2%
	Molte difficoltà	33,3%
	Qualche difficoltà	27,8%
	Nessuna difficoltà	24,2%
Quanto si fuma - ASL di Varese - 2010		
Sigarette fumate in media		15
Fumatori che fumano 20 o più sigarette al giorno		5,3%

L'atteggiamento degli operatori sanitari

Tra gli intervistati che negli ultimi 12 mesi hanno avuto un contatto con un operatore sanitario, al 44,8% è stato chiesto se fumano e tra i fumatori il 41,8% ha ricevuto il consiglio di smettere.

Nella maggior parte dei casi il consiglio è stato dato a scopo preventivo (23%)

Motivo per cui è stato dato il consiglio di smettere di fumare
ASL di Varese - Anno 2010

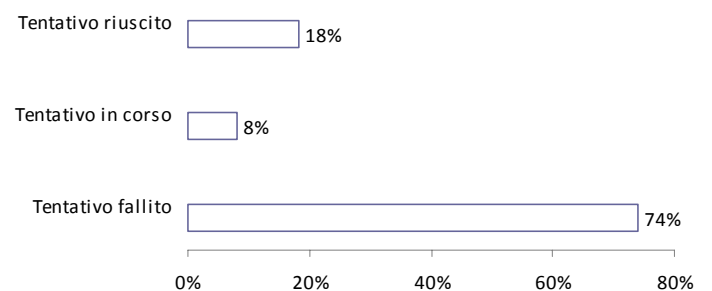


Smettere di fumare

Tra chi fumava nei 12 mesi precedenti l'intervista, il 38,4% ha tentato di smettere e di questi, il 73,9% ha fallito, l'8% stava ancora tentando di smettere (aveva smesso da meno di 6 mesi), mentre il 18,2% è riuscito a smettere.

Tra le persone che hanno tentato di smettere di fumare nell'ultimo anno, indipendentemente dall'esito del tentativo, più del 90% l'ha fatto da solo, senza utilizzo di farmaci o di corsi presso strutture organizzate.

Esito del tentativo di smettere di fumare
ASL di Varese – Anno 2010





L'abitudine al fumo nella ASL di Varese I dati del sistema di sorveglianza PASSI 2008-09

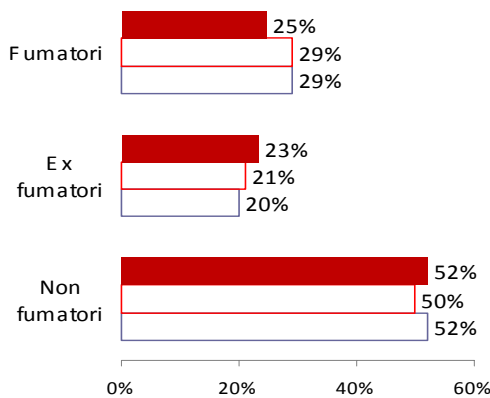
L'abitudine al fumo di sigaretta

Secondo i dati del biennio 2008-09 del sistema di sorveglianza PASSI, nella ASL di Varese il 24,7 % degli adulti tra 18 e 69 anni fuma sigarette.

Il 23,3 % è invece ex fumatore e il 52 % non ha mai fumato. Nelle ASL lombarde del pool PASSI, nel biennio la percentuale di fumatori è del 29% e anche nel pool nazionale di Asl aderenti a PASSI nel biennio è del 29 %.

Abitudine al fumo

■ ASL di Varese 08/09 - □ ASL aderenti Lombardia 08/09 - □ Pool ASL nazionali 09



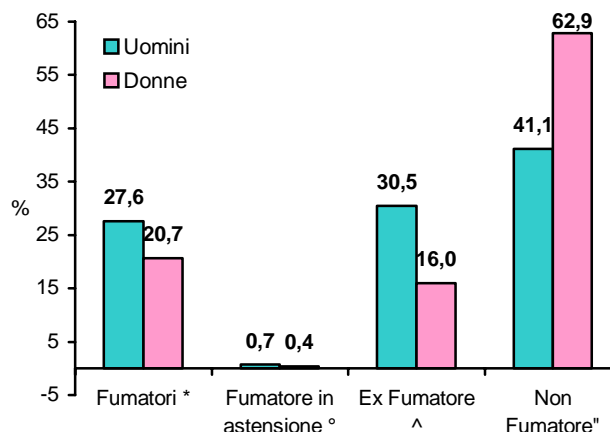
Condizione di fumatore ASL di Varese 2008/09

nei due sessi	Uomini	28%
	Donne	21%
nelle tre classi di età considerate	18-34 anni	34%
	35-49 anni	25%
	50-69 anni	17%
nei diversi livelli di istruzione	Media inferiore	26%
	Media superiore	24%
nelle difficoltà economiche	Molte difficoltà	28%
	Nessuna difficoltà	23%

Quanto si fuma ASL di Varese 2008/09

Sigarette fumate in media	12
Fumatori che fumano 20 o più sigarette al giorno	19,2 %

Abitudine al fumo di sigaretta ASL Varese - PASSI 2008/9



* *Fumatore*: soggetto che dichiara di aver fumato più di 100 sigarette nella sua vita e attualmente fuma tutti i giorni o qualche giorno.

° *Fumatore in astensione*: soggetto che attualmente non fuma, ma ha smesso da meno di 6 mesi.

^ *Ex fumatore*: soggetto che attualmente non fuma, da oltre 6 mesi.

" *Non fumatore*: soggetto che dichiara di non aver mai fumato o di aver fumato meno di 100 sigarette nella sua vita e attualmente non fuma.

L'abitudine al fumo è più diffusa negli uomini che nelle donne (rispettivamente 28 % e 21 %), nei 18-34enni (34%), nelle persone con una scolarità media-inferiore (26%) e in quelle con molte difficoltà economiche riferite (28%).

L'atteggiamento degli operatori sanitari

Tra gli intervistati che nei 12 mesi precedenti l'intervista hanno avuto un contatto con un operatore sanitario, solo al 42,6% è stato chiesto se fumano. Il 57,7% dei fumatori ha ricevuto questa richiesta, così il 45,3% degli ex-fumatori e il 34,1% dei non fumatori.

Tra i fumatori, nel biennio 2008-09 il 47,7% ha ricevuto il consiglio di smettere, il 24% a scopo preventivo e il 12,4% per motivi di salute

Atteggiamento degli operatori sanitari ASL di Varese 2008-09	
	2008-09
Chiesto dal medico al suo assistito sull'abitudine al fumo	42,6 %
	2008-09
Consigliato dal medico al suo assistito fumatore di smettere di fumare	47,7 %

Il rispetto del divieto di fumo nei luoghi pubblici e nei luoghi di lavoro

Il 91,4% degli intervistati dell'ASL di Varese ha riferito che il divieto di fumo nei luoghi pubblici è sempre/quasi sempre rispettato (conformemente alla legge 3/2003). Nel biennio 2008-09, nel pool regionale tale valore è pari al 93% e nel pool nazionale all'87%.

Tra i lavoratori intervistati, l'89,6% ha dichiarato che il divieto di fumare nel luogo di lavoro è rispettato sempre/quasi sempre, nei pool regionale e nazionale tale valore è pari all'89-92 % circa.

Fumo in casa

Il 77,6 % degli intervistati dell'ASL di Varese dichiara che nella propria abitazione non è permesso fumare (si può fumare nel 19,5% limitatamente ad alcune stanze o situazioni e nel 2,9 % ovunque).

Smettere di fumare

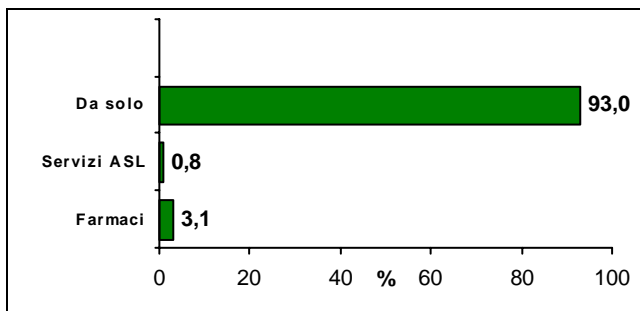
Tra chi fumava nei 12 mesi precedenti l'intervista, il 32,3 % ha tentato di smettere nel biennio 2008-09 , di cui ci sono riusciti solo il 15%, ovvero il 5% del totale.

Tra gli ex-fumatori intervistati che avevano smesso di fumare da più di dodici mesi:

- Il 93% ha smesso di fumare da solo;
- Il 3,1% è riuscito a smettere grazie all'aiuto dei farmaci;
- Solamente lo 0,8% è riuscito a smettere attraverso i servizi a ciò deputati dell'ASL.

Modalità della cessazione tra chi ha smesso di fumare di fumare da 12 mesi prima dell'intervista

ASL Varese 2008-09



CONCLUSIONI

L'abitudine al fumo negli ultimi 40 anni ha subito notevoli cambiamenti. Infatti, la percentuale di fumatori nel sesso maschile, storicamente più elevata, si è progressivamente ridotta, mentre è cresciuta tra le donne, fino a raggiungere nei due sessi, soprattutto nei giovani adulti, valori quasi simili. Inoltre, sono molto preoccupanti sia l'aumento percentuale di giovani e adolescenti che fumano, sia l'ulteriore aumento delle giovani fumatrici, sia la riduzione dell'età di inizio del consumo di sigarette, attestata sui 10-11 anni.

In provincia di Varese si stima che quasi una persona su quattro (24,7%) sia classificabile come fumatore, con prevalenze più alte e preoccupanti nei maschi (27,6%), nei giovani d'ambo i sessi di età fra 18 e 34 anni (34%) e in assoluto nella classe d'età 35-49 anni (25,0%). Quasi un fumatore su due (47,9%) ha riferito di aver ricevuto il consiglio di smettere di fumare, evidenziando un accettabile livello di attenzione al problema da parte degli operatori sanitari, che deve assolutamente essere migliorato anche attivando procedure mirate di counselling breve. Il passo iniziale deve essere sempre quello di intraprendere un dialogo franco con i propri pazienti sull'opportunità di smettere di fumare.

La maggior parte degli ex fumatori (93%) ha dichiarato di aver smesso di fumare da solo; un numero veramente esiguo ha smesso di fumare grazie all'ausilio di trattamenti farmacologici (3,1%) e attraverso i Servizi dell'ASL a ciò deputati (0,8%). Questo sottolinea la necessità di un consolidamento del rapporto tra operatori sanitari e pazienti, per valorizzare l'offerta di opportunità di disassuefazione già presente in ASL.

L'esposizione al fumo passivo in abitazioni, luoghi pubblici e di lavoro rimane un aspetto rilevante da mantenere comunque monitorato nel tempo, pur avendo riscontrato un rispetto della normativa vigente superiore alle aspettative.

Per tutte le ragioni indicate è importante proseguire nelle iniziative formative e informative già intraprese in ASL verso scuola, mondo del lavoro e ambiti socio-sanitari, che necessitano di una sensibilizzazione continuativa per la prevenzione del tabagismo, proponendo sempre più come vincenti gli stili di vita sani.

Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI?

PASSI (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto. Anche in Provincia di Varese un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale dell'Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (30 al mese) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. A dicembre 2010, sono state caricate complessivamente oltre 130 mila interviste in tutta la nazione, 825 nell'ASL di Varese.